

IL LIBRO

Da Mattia Civico una storia di sofferenza e speranza

Badheea e la sua fuga dalla Siria

Una storia di sofferenza, paura, incertezza. Ma con un lieto fine, fatto di sorrisi, gioia e voglia di tornare a vivere una vita positiva ricca di speranze per un futuro nel quale, come obiettivo prioritario, vi è la voglia di tornare a casa, in una terra abbandonata contro la propria volontà. È la vita di Badheea, donna siriana con nove figli e ben venti nipoti, costretta a scappare a causa del terribile conflitto che ad oggi sta imperverando in quella zona, rendendola pericolosa per tutti. Un percorso raccontato ora in un libro realizzato da Mattia Civico, il quale ha ascoltato la storia di Badheea condividendone la tristezza e la felicità per la tranquillità raggiunta. Dalla Siria all'Italia grazie ad un corridoio umanitario, ed

in particolare quindi all'aiuto di chi si mette a disposizione quotidianamente per ricercare la felicità del prossimo. «Il libro racconta di un'amicizia nata nei campi profughi siriani in Libano - spiega l'autore. - Ci siamo chiesti cosa sarebbe stato della nostra umanità se avessimo consentito a queste persone di imbarcarsi e rischiare la vita per ricercare un qualcosa di migliore, senza la certezza di trovarlo». L'amicizia di cui parla Civico si è poi tramutata in una storia vera e propria, un racconto che la stessa Badheea condivide con disarmante facilità e pacatezza, quasi fossero fatti all'ordine del giorno. Ad oggi abbiamo accolto circa 700 persone in tredici regioni diverse, creando sette canali umanitari. N.M.



Badheea durante la presentazione del libro (foto Pedrotti)